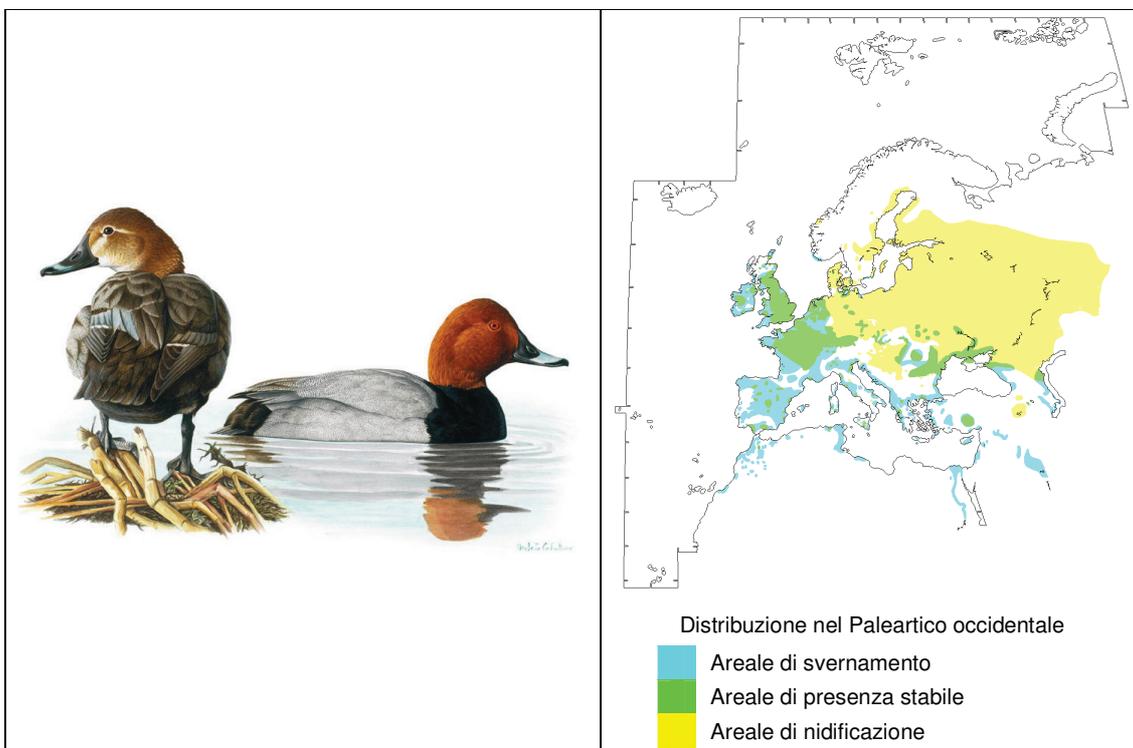


## MORIGLIONE *Aythya ferina*



### Stato giuridico

Convenzione di Berna	Allegato III
Convenzione di Bonn	Allegato II
Direttiva Uccelli	Allegato II/1, III/2

### Stato di conservazione

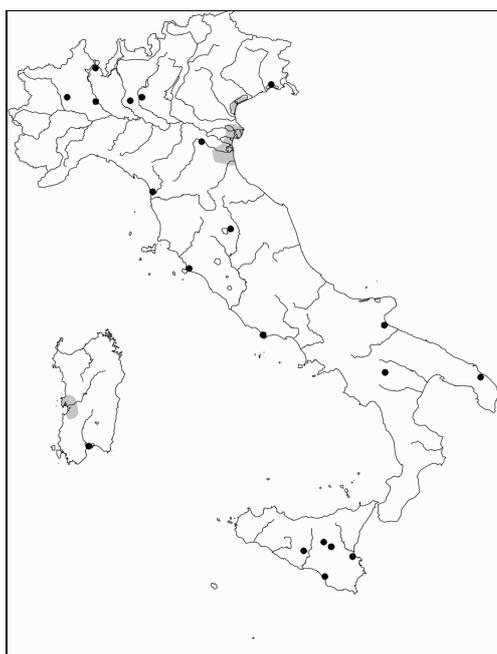
<b>SPEC:</b> SPEC 2 <b>Status:</b> stato di conservazione sfavorevole (in declino) <b>Criteri:</b> declino moderato e recente	<b>IUCN Red List:</b> non segnalata
---	-------------------------------------

## Consistenza e trend a livello europeo

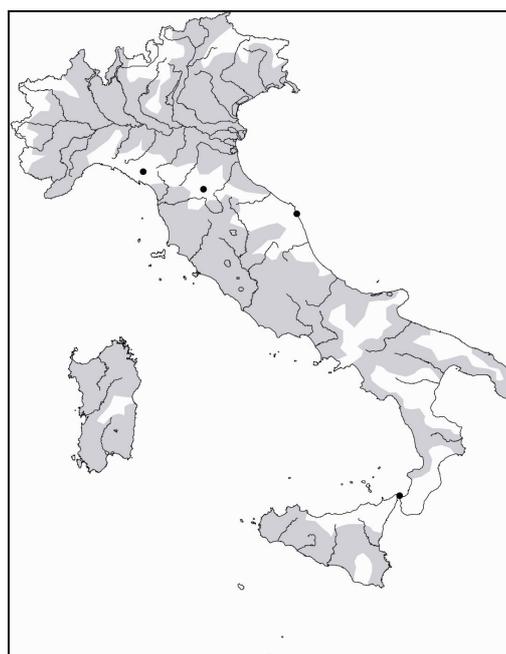
La consistenza della popolazione nidificante in Europa è stimata in oltre 210.000 coppie. Tale popolazione ha fatto registrare una generale stabilità tra il 1970 ed il 1990; nell'arco del decennio successivo la consistenza si è mantenuta stabile o è aumentata nella maggior parte dei paesi europei mentre, in alcuni, tra cui la Russia, che ospita un'importante popolazione di questa specie, si è riscontrato un declino delle presenze. La consistenza complessiva si è quindi ridotta (con un decremento delle consistenze comunque superiore al 10%) e, pertanto, la specie è attualmente considerata in declino.

## Presenza in Italia

Poche coppie (300-400) di moriglioni nidificano attualmente in Italia, a seguito di fenomeni di colonizzazione iniziati negli anni 70 dello scorso secolo, soprattutto nella Pianura Padana e nelle isole maggiori. La specie frequenta il nostro Paese regolarmente durante la migrazione e la fase di svernamento. La popolazione svernante non è molto concentrata (il 90% della popolazione è stata censita in 44 siti, 19 dei quali ospitano il 73% del contingente). I nuclei più importanti si osservano sia in comprensori lagunari salmastri, sia in invasi profondi di acqua dolce.



Areale di nidificazione



Areale di svernamento

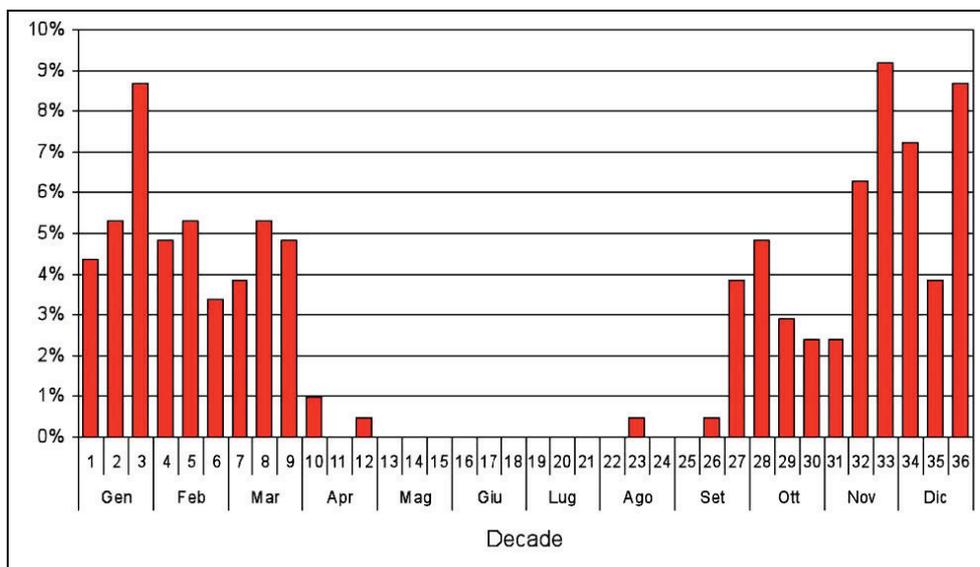
## Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla prima decade di aprile alla prima decade di agosto.

## Fenologia della migrazione

I movimenti post-riproduttivi si verificano da fine agosto a dicembre (con un picco tra metà ottobre e novembre) mentre la migrazione pre-riproduttiva avviene da febbraio ad aprile, con la massima concentrazione tra la metà di febbraio e marzo.

I dati basati sulla ricattura in Italia di individui inanellati all'estero mostrano che le fasi di transito post-riproduttivo iniziano in agosto, per poi intensificarsi tra settembre ed ottobre e raggiungere un picco tra novembre e la prima decade di dicembre. Un nuovo picco si registra quindi nell'ultima decade di questo stesso mese, periodo nel quale anche l'indice di abbondanza relativa calcolato sulla base degli inanellamenti su scala nazionale raggiunge il suo massimo annuale. In gennaio si assiste ad un incremento netto delle segnalazioni, con un picco stagionale proprio nella terza decade del mese, il che indica movimenti di ritorno verso i quartieri riproduttivi già in questo periodo. In febbraio la frequenza scende fino alla terza decade, per tornare a salire leggermente nel mese di marzo, con singoli soggetti segnalati fino alla terza decade di aprile.

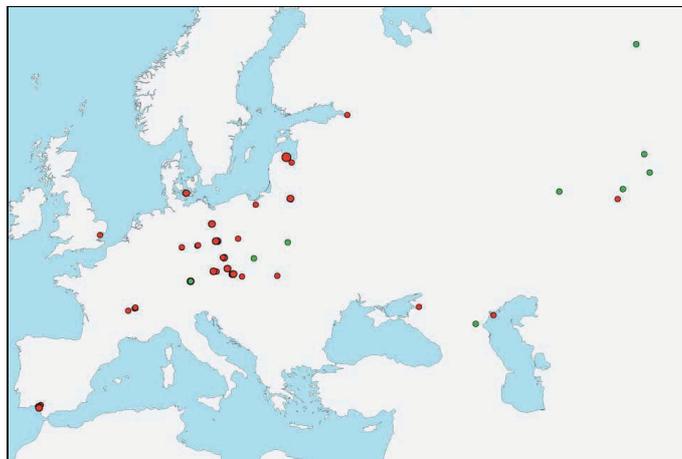


Fenologia delle ricatture effettuate in Italia di moriglioni inanellati all'estero (dimensione del campione analizzato = 207).

Il periodo di migrazione pre-nuziale definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla prima decade di febbraio all'ultima decade di aprile.

## Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

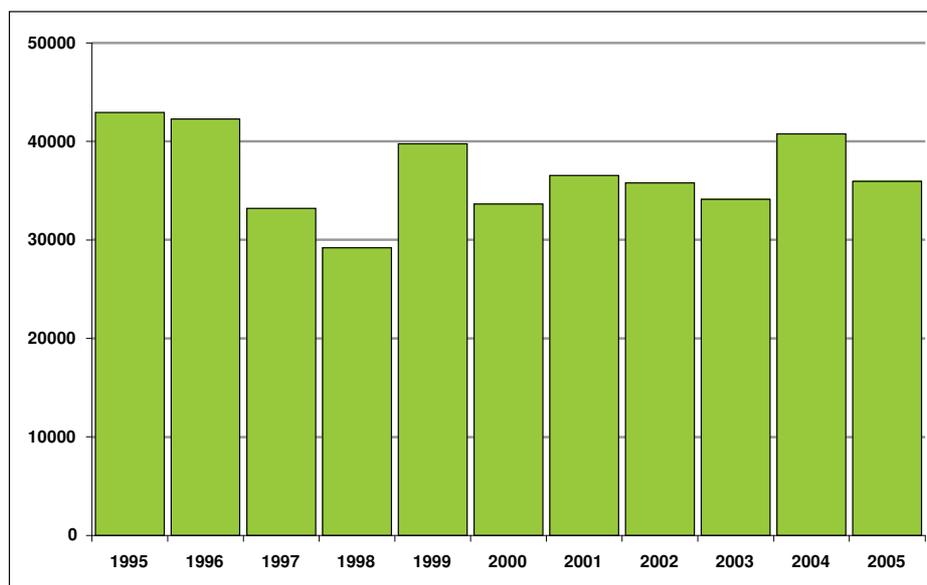
Le aree più importanti di origine dei moriglioni segnalati in Italia si collocano in contesti continentali dell'Europa centro-orientale ed in aree costiere del Baltico orientale. Nel nostro Paese giungono anche individui provenienti dalla Russia continentale, dal Regno Unito, dalla Spagna e dalla Francia.



Areale riproduttivo delle popolazioni di Moriglione che raggiungono l'Italia desunto dai dati di inanellamento/ricattura (dimensione del campione analizzato = 87).

## Consistenza attuale e *trend* della popolazione svernante

Nel periodo 1993-2000 i dati raccolti non consentono una verifica statisticamente accettabile del *trend*. Nel quinquennio 2000-2005 sono stati stimati in Italia mediamente poco più di 36.000 moriglioni svernanti, con un andamento sostanzialmente stabile rispetto a quanto osservato nel quinquennio precedente.



Andamento della popolazione svernante in base ai risultati dei censimenti di gennaio organizzati da *Wetland International* e coordinati in Italia dall'INFS (oggi ISPRA).

## **Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria**

Per le problematiche generali riguardanti gli Anatidi si veda la scheda relativa al Fischione.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea (vedi tabella a pag. 171). Va tuttavia osservato che ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione stessa da parte dell'INFS (oggi ISPRA) testimoniano l'inizio della migrazione pre-nuziale già in gennaio (Spina e Serra, 2003, Andreotti, Serra e Spina, 2004).

In ogni caso l'adozione di tempi e modi di prelievo differenziati per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli Anatidi, risulta criticabile in funzione del fatto che il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie, evitando qualsiasi prelievo nei periodi di ammissibilità solo parziale. I principi appena evidenziati sono chiaramente espressi nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" prodotta dalla Commissione Europea (febbraio 2008), in particolare nei paragrafi 2.5.4 – 2.7.14.